

Roseto degli Abruzzi, 12.9.2024

Al Comitato VIA della Regione Abruzzo dpc002@pec.regione.abruzzo.it

All'Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga gransassolagapark@pec.it

OGGETTO: Procedura di VincA del Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso - Interventi di messa in Sicurezza Idraulica del Sistema Idrico del Gran Sasso - Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8.9.1997, n. 357 relativa all'attività: Indagini geognostiche, geofisiche e monitoraggio sondaggi geognostici – Legge 394/1991 – OSSERVAZIONI

In relazione alla procedura di cui all'oggetto e presa in esame la documentazione scaricata dal link <https://www.regione.abruzzo.it/content/indagini-geognostiche-geofisiche-e-monitoraggio>, ed in particolare, le valutazioni ed il relativo parere espresso in data 9.9.2024 prot. n. 2024-0008253 dall'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, dal quale emerge con estrema chiarezza che... ***“15. In nessun caso si potrà dare corso a nuove captazioni di acque comunque ed qualsivoglia modifica del regime proprio del sistema idrodinamico del Gran sasso”***

si osserva preliminarmente

che nella premessa del progetto di fattibilità¹ tecnico economica elaborato da ITALFERR, così come nell'istanza di Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR 357/1997 relativa all'attiva in argomento presentata dal Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso prot. n. 327604- 327620 del 12.8.2024, è testualmente riportato che: ***“Al fine di poter sviluppare il PTFE² dell'intervento di Messa in Sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso è necessario eseguire uno studio geologico-idrogeologico per definire una soluzione progettuale di captazione delle acque che non determini effetti negativi sulla dotazione idropotabile e sulle qualità della risorsa”, sicchè sembra del tutto evidente come la finalità del progetto/istanza collida con la prescrizione n. 15 dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, che elimina, di fatto, la ratio che sottende alle Indagini geognostiche, geofisiche e monitoraggio sondaggi geognostici.***

Sarebbe oltremodo necessario, sempre in via preliminare, capire perché le informazioni disponibili non sarebbero già ampiamente sufficienti per garantire lo sviluppo di una PTFE finalizzata alla sola messa in sicurezza delle prese acquedottistiche presenti all'interno delle gallerie e delle sale dei laboratori³ con l'avvio, invece, di un procedimento che prevede la realizzazione di n. 21 nuovi sondaggi in profondità e, più precisamente⁴:

¹ Messa in sicurezza del sistema idraulico el Gran Sasso CUP J71B19000890001 – INTERVENTI INDIFFERIBILI ED URGENTI VOLTI A FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE DI GRAVE RISCHIO IDROGEOLOGICO E CONSEGUIRE ADEGUATI STANDARD DI QUALITA' DELLE ACQUE E DI SICUREZZA IDRAULICA DEL SISTEMA IDRICO DEL GRAN SASSO (ex art. 4-ter D.L. 32/2019 e ss.mm.ii

² Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (PTFE)

³ Si tratta di un'area tra le più studiate al mondo, con centinaia di ricerche scientifiche su geologia e idrogeologia svolte, anche sulla base dei dati raccolti durante lo scavo delle gallerie autostradali, delle sale deilaboratori e dei sondaggi che fecero fatti al tempo. Tra l'altro i tre sondaggi geognostici fatti all'epoca della realizzazione delle gallerie autostradali furono richiusi dalParco e dai Carabinieri Forestali nel 2017 in quanto pericolosi proprio per la falda (rinvio a tal proposito al comunicato stampa diffuso dall'Ente Parco... Strano che nei documenti non vi sia nessun riferimento all'esistenza di queste ricerche e a quali specifiche falle conoscitive debba oggi essere posto rimedio con un intervento così invasivo. Poi però negli elaborati si legge testualmente che ***“si prevede la realizzazione di perforazioni interne ed esternealla galleria Gran Sasso che andranno ad intercettare la risorsa acqua.”*** Inoltre nella documentazione il proponente evidenzia che l'acqua intercettata verrà drenata attraverso il preventer,con palese modifica del regime delle acque (Cfr. Osservazione Augusto De Santis prot. n. 333595 del 22.8.2024).

⁴ Estrazione tabelle pagg. 45 e 46 progetto di fattibilità Italferr, Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

<i>Canna direzione Roma (TOTALE numero 6 Sondaggi 30/50 m circa)</i>						
Codice Sondaggio	Profondità stimate	Tipologia	Dilatometrica in roccia	Prove Lugeon	Campioni rimaneggiati-spezzoni	Attrezzaggio
BH-1-RM	50	Orizzonta e/inclinato	●	●	●	●
BH-4-RM	50	Orizzonta e/inclinato	●	●	●	●
BH-5-RM	50	Orizzonta e/inclinato	●	●	●	●
BH-6-RM	30	Orizzonta e/inclinato	●	●	●	●
BH-8-RM	30	Orizzonta e/inclinato	●	●	●	●
BH-9-RM	50	Orizzonta e/inclinato	●	●	●	●

<i>Canna direzione Teramo (TOTALE numero 9 Sondaggi 30/50 m circa)</i>						
Codice Sondaggio	Profondità stimate	Tipologia	Dilatometrica in roccia	Prove Lugeon	Campioni rimaneggiati-spezzoni	Attrezzaggio
BH-1-TE	30	Orizzontale/ inclinato	●	●	●	●
BH-2-TE	50	Orizzontale/ inclinato	●	●	●	●
BH-3-TE	30	Orizzontale/ inclinato	●	●	●	●
BH-4-TE	30	Orizzontale/ inclinato	●	●	●	●
BH-5-TE	50	Orizzontale/ inclinato	●	●	●	●
BH-6-TE	50	Orizzontale/ inclinato	●	●	●	●
BH-7-TE	50	Orizzontale/ inclinato	●	●	●	●
BH-8-TE	30	Orizzontale/ inclinato	●	●	●	●
BH-10-TE	50	Orizzontale/ inclinato	●	●	●	●

Esterni (TOTALE numero 6 Sondaggi 70-320m circa)								
Codice Sondaggio	Profondità stimate	Tipologia	SPT	Dilatometrica in roccia	Prove Lugeon	Campioni rimaneggiati-spezzoni	Log sonico (BHTV)	Attrezzaggio
BH-17	320	Verticale/ inclinato	-	●	●	●	●	●
BH-18	310	Verticale/ inclinato	-	●	●	●	●	●
BH-19	70	Verticale/ inclinato	●	●	●	●	●	●
BH-20	320	Verticale/ inclinato	-	●	●	●	●	●
BH-21	90	Verticale/ inclinato	●	●	●	●	●	●
BH-22	70	Verticale/ inclinato	●	●	●	●	●	●

Fatta questa doverosa preliminare osservazione/premessa, si osserva ancora che i sondaggi violano la legge quadro delle aree protette (L. 6.12.1991, n. 394 e s.m.i.), in base alla quale è vietata espressamente "la modificazione del regime delle acque" (art.11, comma 3 lettera "c")⁵, attese le attività descritte negli elaborati, come sopra evidenziato, oltre al fatto che i nuovi scavi rischierebbero di mettere in collegamento acque attualmente compartimentate con l'esterno e/o con altre acque, aumentando i rischi di interazione/alterazione in ogni senso (a partire da quelle relative agli organismi al chimismo ecc.).

Non a caso i tre sondaggi precedentemente scavati per la realizzazione dei tunnel autostradali sono stati sigillati dallo stesso Ente Parco proprio evidenziando tali potenziali problematiche.

Inoltre, nell'analisi delle opzioni in campo (che poi incidono sulla qualità delle indagini da svolgere per la redazione del progetto preliminare), occorre prendere in considerazione lo Studio per la perimetrazione delle aree di salvaguardia realizzato dall'ERSI per conto della Regione nel 2017, con il quale si è chiarito che tutto il massiccio deve essere considerato area di salvaguardia, come, d'altro lato, dimostrato dall'esperimento con i traccianti che ha evidenziato la presenza di percorsi profondi e, quindi, l'estrema vulnerabilità dell'acquifero, nel complesso, in caso di inquinamento.

Lo stesso Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, in altro ruolo, nel verbale della Commissione Gran Sasso del 13 ottobre 2014, aveva evidenziato che "...tutto il laboratorio è ubicato all'interno dell'acquifero e quindi non assume rilevanza la distanza dal punto di prelievo", sicchè richiedere oggi di svolgere sondaggi invasivi, quando, almeno per recuperare la captazione da 80 l/s presso i Laboratori, attualmente a scarico (sequestrata), basterebbe ottemperare alle leggi in vigore con beneficio anche per tutti gli altri drenaggi.

⁵ art. 11, c. 3, lettera c : "Salvo quanto previsto dal comma 5, nei parchi sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. In particolare sono vietati: ...omissis ...c) la modificazione del regime delle acque ...omissis..."

Nondimeno, l'abbandono della captazione dei laboratori da 80 l/s, per sostituirla con altra in diversa sede⁶, andrebbe con ogni evidenza ad aumentare il drenaggio complessivo, visto che gran parte delle acque dei laboratori continuerebbe a essere drenata e, quindi, sottratta all'acquifero.

Peraltro, l'affermata *necessità nell'istanza di VInCA in data 12.8.2024 del Commissario "di eseguire uno studio geologico - idrogeologico per definire una soluzione progettuale di captazione delle acque"* e non, invece, di mettere in sicurezza gli attuali punti di captazione, di fronte all'intero volume attualmente captato (oltre 1.000 l/s), realizzerebbe un aumento consistente di detti volumi, di cui una parte andrebbe poi "a scarico", atteso che non sarebbe possibile tornare alla condizione preesistente lo scavo di gallerie e laboratori, con evidenti ripercussioni sulla conformazione dell'acquifero, già pesantemente alterata dalla realizzazione dei due tunnel e dei laboratori, con conseguente violazione delle norme del Parco.

Infine, si osserva che tutti i processi valutativi derivanti da norme europee sull'ambiente si basano sull'analisi precoce delle diverse strategie d'intervento, "*quando tutte le opzioni sono ancora possibili*" e se dovesse esistere documentazione relativa all'approccio strategico (non rilevata dal link <https://www.regione.abruzzo.it/content/indagini-geognostiche-geofisiche-e-monitoraggio>), sarebbe, questa, da sottoporre preliminarmente a VInCA., anche tenendo conto del basilare principio di buon andamento ex art. 97 Cost. garantendo efficienza, efficacia ed economicità all'intero processo.

Cordiali saluti

Dott.ssa *Rosaria Ciancaione*, consigliere comunale
Capogruppo Liberi Progressisti (M5S-EV-Un'Altra Idea di Roseto-Roseto Progressista e Coraggiosa)

⁶ Dagli atti progettuali non si rilevano sondaggi nell'area dei laboratori